



RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Ratti S.p.A.
Via Madonna n. 30 - 22070 - Guanzate (CO)
Sito Web: www.ratti.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2011
Data di approvazione della Relazione: 19 marzo 2012

INDICE

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 19.03.2012	5
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) TUF)	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c) TUF)	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d) TUF)	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)	6
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)	7
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g) TUF)	7
h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF)	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)	8
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	8
3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)	9
4.2. Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	11
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)	14
4.4. Organi Delegati	15
4.5. Amministratori Indipendenti	18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	18
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)	19
7. COMITATO PER LE NOMINE	19
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	19
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	20
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	21
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	22
11.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno	25

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

11.2. Preposto al Controllo Interno	25
11.3. Modello Organizzativo <i>ex D.Lgs. 231/2001</i>	26
11.4. Società di revisione	27
11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	27
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	28
13. NOMINA DEI SINDACI	28
14. SINDACI (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF</i>)	30
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	32
16. ASSEMBLEE (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF</i>).....	33
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF</i>)	34
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	34

GLOSSARIO

Accordo Quadro: il contratto sottoscritto in data 30 ottobre 2009, il cui estratto è stato pubblicato ai sensi di legge sul quotidiano “Milano Finanza” in data 7 novembre 2009, tra l’azionista di maggioranza Donatella Ratti, Ratti S.p.A., Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l..

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. versione del dicembre 2011, disponibile all’indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione Borsa Italiana – Regolamenti – *Corporate Governance*.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente o Società: l’emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di Corporate Governance che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell’art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente fondata nel 1945 e con sede in Guanzate (CO), svolge attività creative, di produzione e vendita nell'ambito del settore tessile ed, in particolare, opera nella produzione e commercializzazione di tessuti stampati, uniti e tinto in filo per abbigliamento, camiceria, cravatteria, intimo, borse, mare ed arredamento, e nella realizzazione e distribuzione di prodotti confezionati, principalmente accessori donna e uomo (quali *foulards*, cravatte, sciarpe).

È quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana dal 1989. L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del codice civile, con l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto sociale della Società, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo tassativo all'Assemblea.

Modalità di nomina, funzioni, poteri e responsabilità del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, del vice Presidente e Amministratore Delegato sono descritti in altre sezioni nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti allo stesso assegnati dal TUF e dal cod. civ..

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 19.03.2012

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) TUF)

Si ricorda che l'Assemblea straordinaria dell'Emittente:

- in data 29 aprile 2011 ha deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie di Ratti S.p.A. secondo il rapporto di n. 1 azione ordinaria di nuova emissione priva di valore nominale ogni n. 10 azioni ordinarie prive di valore nominale possedute;
- tale operazione di raggruppamento ha avuto corso il 23 maggio 2011;
- conseguentemente a suddetto raggruppamento, il capitale sociale di Ratti S.p.A., pari ad Euro 11.115.000, è suddiviso in 27.350.000 azioni ordinarie (codice ISIN IT0004724107) prive di valore nominale.

Pertanto il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2011 ammonta a complessivi Euro 11.115.000, ed è composto esclusivamente da n. 27.350.000 azioni ordinarie, cui spettano i diritti previsti dalla legge e dallo Statuto sociale.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	27.350.000	100	MTA	Previsti dalla legge e dallo statuto sociale

Non esistono altre categorie di azioni né altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

I diritti e gli obblighi degli Azionisti sono quelli previsti dagli articoli 2346 e seguenti del codice civile. Per ulteriori informazioni, si veda, inoltre, il paragrafo 16 della presente Relazione.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Nel corso dell'Esercizio non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria, previsti dall'articolo 114-*bis* TUF, in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori dell'Emittente o di società controllanti o controllate.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni a cedere e trasferire le azioni della Società eventualmente possedute dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e da alti Dirigenti, salvo quanto di seguito indicato.

Si segnala che ai sensi dell'Accordo Quadro, l'azionista Donatella Ratti si era impegnata a non disporre (salvo il caso in cui ciò fosse reso necessario per ripristinare il flottante ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF, evento che non si è verificato):

- fino al 4 settembre 2011 delle n. 25.818.887 azioni rappresentative del 49,652% del capitale sociale che possedeva alla data del 5 marzo 2010;
- fino al 4 settembre 2010 delle ulteriori azioni da lei sottoscritte a valere sull'aumento di capitale in opzione, deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente del 23 dicembre 2009.

Si segnala tuttavia che l'Accordo Quadro di cui all'oggetto ha cessato completamente i suoi effetti alla data del 5 settembre 2011.

Si segnala che ai sensi del patto parasociale stipulato in data 3 novembre 2009 tra Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l., pubblicato ai sensi dell'articolo 122 del TUF e degli articoli 129 e 130 del Regolamento Emittenti Consob in data 7 novembre 2009, nonché dell'accordo per il rinnovo del patto stipulato dalle parti in data 5 marzo 2012, pubblicato in data 8 marzo 2012 ai sensi dell'articolo 122 del TUF e degli articoli 129 e 130 del Regolamento Emittenti Consob, gli stessi si sono impegnati a non trasferire a terzi le azioni ordinarie Ratti S.p.A. da essi possedute sino alla data del 5 marzo 2016.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data della presente Relazione gli azionisti che detenevano/detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente, anche tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risultava/risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF, sono riportati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Andrea Paolo Donà dalle Rose	Marzotto S.p.A.	33,364	33,364
Faber Five S.r.l.	Faber Five S.r.l.	33,364	33,364
Donatella Ratti	Donatella Ratti	16,520	16,520

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d) TUF)

Si segnala che non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti specifici meccanismi di esercizio dei diritti di voto per i dipendenti quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi, non essendo disciplinato un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g) TUF)

In data 30 ottobre 2009, è stato concluso l'Accordo Quadro volto a delineare i termini e le condizioni del progetto di ristrutturazione finanziaria e industriale della Società anche mediante l'ingresso nel capitale della stessa di Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l..

In ottemperanza all'Accordo Quadro, successivamente all'esecuzione degli aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente del 23 dicembre 2009, ed in seguito al raggruppamento delle azioni deliberato in data 29 aprile 2011:

- Donatella Ratti è titolare di n. 4.518.305 azioni della Società, rappresentative del 16,520% del capitale sociale di Ratti S.p.A.;
- Faber Five S.r.l. è titolare di n. 9.125.000 azioni della Società, rappresentative del 33,364% del capitale sociale di Ratti S.p.A.;
- Marzotto S.p.A. è titolare di n. 9.125.000 azioni della Società, rappresentative del 33,364% del capitale sociale di Ratti S.p.A..

Per ulteriori informazioni in merito all'Accordo Quadro si rinvia all'estratto pubblicato ai sensi di legge sul quotidiano "Milano Finanza" in data 7 novembre 2009 e depositato presso il Registro delle Imprese di Como in data 9 novembre 2009.

Si segnala tuttavia che l'Accordo Quadro di cui all'oggetto ha cessato completamente i suoi effetti alla data del 5 settembre 2011.

Si segnala, peraltro, l'esistenza di un patto parasociale, ai sensi dell'articolo 122, comma 5, lettera d), del TUF stipulato in data 3 novembre 2009 da Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l., e divenuto efficace in data 5 marzo 2010, aventi ad oggetto azioni ordinarie dell'Emittente.

Tale patto ha per oggetto n. 18.250.000 azioni ordinarie Ratti S.p.A., rappresentanti complessivamente il 66,728 % del capitale sociale di Ratti S.p.A. Tutte le ulteriori azioni di Ratti S.p.A. relativamente alle quali Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l. acquistassero la titolarità o comunque la disponibilità del diritto di voto saranno soggette agli accordi di cui al patto parasociale e saranno, pertanto, ricomprese tra le azioni vincolate al patto stesso.

Per un periodo di tre anni dalla data di assunzione di efficacia del patto, Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l. si impegnano a non effettuare alcun trasferimento (ossia qualsiasi negozio, anche a titolo gratuito - ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: vendita - anche a termine - donazione, permuta, conferimento in società, fusione o scissione di società, pegno, riporto, usufrutto - in forza del quale si consegua direttamente o indirettamente il risultato del trasferimento, sia pur solo transitoriamente, ad altro soggetto della titolarità di azioni vincolate o comunque della disponibilità del relativo diritto di voto) a terzi delle azioni vincolate al patto stesso.

I trasferimenti delle azioni vincolate al patto tra Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l. sono consentiti esclusivamente a condizione che i diritti di voto di cui dispone una delle due parti si mantengano in misura pari o superiore a 1/3 rispetto ai diritti di voto detenuti dall'altra parte e, comunque, nell'osservanza della soglia annuale prevista dagli articoli 106, comma 3, lett. b), TUF e 46, comma 1, Regolamento Emittenti Consob, attualmente pari al 5%.

Si segnala inoltre che in data 5 marzo 2012 Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l. hanno stipulato un accordo per il prolungamento del patto parasociale per un periodo di ulteriori 3 anni a partire dalla data di scadenza.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Per ulteriori informazioni in merito al patto tra Faber Five S.r.l. e Marzotto S.p.A., sottoscritto in data 30 ottobre 2009, si rinvia all'estratto pubblicato ai sensi di legge sul quotidiano "Milano Finanza" in data 7 novembre 2009 e depositato presso il Registro delle Imprese di Como in data 9 novembre 2009, nonché all'estratto pubblicato ai sensi di legge sul quotidiano "Italia Oggi" in data 8 marzo 2012.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Ratti S.p.A. e la società controllata Collezioni Grandi Firme S.p.A. operano quale licenziatarie in esclusiva per la produzione, commercializzazione e distribuzione di tessuti e accessori maschili e femminili.

Si evidenzia che taluni contratti prevedono in caso di modifica dell'assetto di controllo del licenziatario, la facoltà per il licenziante di recedere dal contratto medesimo.

Si evidenzia inoltre che il contratto di finanziamento sottoscritto in data 23 febbraio 2010 dall'Emittente con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Unicredit Corporate Banking S.p.A. per un importo complessivo di 20 milioni di Euro, prevede che in caso di cambio di controllo (qualora Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l. cessino di essere titolari, direttamente o indirettamente, di almeno il 60% del capitale di Ratti S.p.A.) le banche finanziatrici abbiano la facoltà di richiedere:

- a) la cancellazione della parte non erogata del finanziamento;
- b) il rimborso integrale del finanziamento e la corresponsione degli interessi e di ogni altro importo dovuto.

Si segnala che lo statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile.

L'Assemblea non ha autorizzato il Consiglio all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non detiene azioni proprie in portafoglio.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetta all'altrui direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, e definisce in autonomia i propri indirizzi strategici e generali.

* * *

Si precisa quanto segue:

- le informazioni richieste dall'art. 123 bis, primo comma, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione;
- le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di adottare per il proprio sistema di *corporate governance* il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate versione del dicembre 2011, documento accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera 1), TUF)

Nomina degli Amministratori

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero variabile da un minimo di tre ad un massimo di undici componenti, nominati dall'Assemblea la quale determina di volta in volta il numero all'atto della nomina.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla disciplina applicabile.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina), decadono e si sostituiscono a norma di legge, e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati secondo un numero progressivo. Ogni lista include un numero di candidati non superiore al numero di componenti da eleggere.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, ovvero l'eventuale diversa percentuale prevista dalla normativa vigente.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

In allegato alle liste devono essere fornite una descrizione dei curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché l'eventuale menzione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono presentare entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della società, presso la sede sociale, l'apposita certificazione rilasciata ai sensi della vigente normativa da intermediario finanziario abilitato comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, e che non sia collegata in alcun modo con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue: al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine della stessa previsto. Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato della prima lista che ha ottenuto il quoziente più basso ed il consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano ottenuto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea. Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In mancanza di liste, il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione di un nuovo amministratore appartenente alla medesima lista di quello cessato.

L'elezione di amministratori, nominati ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, è effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Il Consiglio di Amministrazione sceglie fra i suoi componenti il Presidente, se questo non è nominato dall'Assemblea, e può eleggere uno o più Vice Presidenti. Il Consiglio può nominare un segretario scelto anche all'infuori dei suoi componenti. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, il Consiglio è presieduto dal Vice Presidente più anziano di età presente, ed in assenza di questi, dall'amministratore più anziano di età.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, il Consiglio si raduna, anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia, tutte le volte che il Presidente lo giudica necessario, o quando ne è fatta domanda scritta da due dei suoi membri; il Consiglio può essere altresì convocato da ciascun membro del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le adunanze del Consiglio e quelle del Comitato Esecutivo, ove nominato, possono essere tenute anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

La convocazione del Consiglio si fa con avviso al domicilio di ciascun componente del Consiglio e di ciascun sindaco effettivo, mediante lettera raccomandata spedita almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza; la convocazione può avere luogo anche con telegramma, *telex*, messaggio di posta elettronica, o altro strumento informatico con prova di ricevimento.

In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con un preavviso inferiore, comunque almeno 24 ore prima della data fissata per l'adunanza. Il Consiglio può tuttavia validamente deliberare, anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i sindaci effettivi.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza effettiva della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti. A parità di voti prevarrà il partito cui accede il Presidente. Ai sensi dell'articolo 20, delle deliberazioni del Consiglio, anche se assunte in adunanza tenute per video o tele conferenza, si fa constatare nell'apposito libro con verbale da redigersi dal segretario.

Il Consiglio, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da almeno tre dei suoi membri, e/o ad uno o più amministratori delegati determinando le loro attribuzioni e retribuzioni.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione sono stabiliti dall'Assemblea, la quale può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, determina il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni dell'ufficio.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, la rappresentanza della società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di assenza o di impedimento dello stesso, al Vice Presidente con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative in ogni grado ed in qualunque sede, anche per giudizi di cassazione e revocazione nominando avvocati e procuratori alle liti. La rappresentanza della società, nei limiti dei poteri loro conferiti, spetta pure, disgiuntamente fra loro e disgiuntamente dal Presidente, al o agli amministratori delegati se nominati.

Modifiche statutarie

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto sociale dell'Emittente il Consiglio di Amministrazione può assumere deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505-*bis* del codice civile, l'istituzione o soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

4.2. Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in carica alla data del 31 dicembre 2011, è composto da n. 7 componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria in data 28 aprile 2010 per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Tutti gli Amministratori del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dall'unica lista presentata dall'azionista Donatella Ratti in data 12 aprile 2010.

I *curricula* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito *internet* della Società www.ratti.it, alla sezione "Investor's" - "Info societarie" (documento: Lista nomina Consiglio di Amministrazione).

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Il Presidente Donatella Ratti è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2010, mentre il Consiglio di Amministrazione, in medesima data, a seguito della nomina dei componenti da parte dell'Assemblea stessa, ha nominato il Consigliere Antonio Favrin alla carica di Vice Presidente e il Consigliere Sergio Tamborini alla carica di Amministratore Delegato.

La seguente tabella riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione:

Carica	Nominativo	In carica dal	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Presidente	Donatella Ratti	28.04.2010	X				100	---
Vice Presidente	Antonio Favrin	28.04.2010	X				87,5	5
Amministratore Delegato	Sergio Tamborini	28.04.2010	X				100	8
Amministratore	Andrea Paolo Donà dalle Rose	28.04.2010		X			62,5	1
Amministratore	Federica Favrin	28.04.2010		X			100	---
Amministratore	Sergio Meacci	28.04.2010		X	X	X	100	1
Amministratore	Carlo Cesare Lazzati	28.04.2010		X	X	X	100	---
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO								
Nessuno								
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina							2,5% delle azioni.	
Numero riunioni svolte nell'Esercizio di riferimento:							8	

LEGENDA

Carica: indica se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Esec.: se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi; indica le Società ove gli Amministratori ricoprono altri incarichi.

n.a.: non applicabile.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Carica	Nominativo	C.E.	% C.E.	C.N.	% C.N.	C.R. (*)	% C.R.	CCI(*)	% C.C.I.
Presidente	Donatella Ratti	M (**)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Vice Presidente	Antonio Favrin	M (**)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amministratore Delegato	Sergio Tamborini	M (**)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amministratore	Andrea Donà dalle Rose	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	M (**)	100%	n.a.	n.a.
Amministratore	Federica Favrin	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	M (**)	100%
Amministratore	Sergio Meacci	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	M (****)	100%	M (**)	100%
Amministratore	Carlo Cesare Lazzati	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	M (**)	100%	M (**)	100%

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nessuno

(*) Non è prevista la nomina del Presidente.

(**) A partire dalla data del 28 aprile 2010.

(****) A partire dalla data del 14 maggio 2010.

LEGENDA

CE: Comitato Esecutivo; si inserisce P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

% CE: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.N: Comitato per le nomine; si inserisce P/M se presidente/membro del comitato per le nomine.

% C.N.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.R.: Comitato per la Remunerazione; si inserisce P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione.

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.C.I.: Comitato per il Controllo Interno; si inserisce P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno.

% C.C.I.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

n.a.: non applicabile.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenuto conto delle cariche da essi ricoperte in altre società. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Essi deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti.

Tenuto conto della natura e delle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti e, in alcuni casi, dell'appartenenza al Gruppo di tali società, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non esprimere in via generale un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Il Consiglio di Amministrazione non ha ad oggi ancora adottato dei criteri di valutazione circa il numero degli incarichi di amministratore e/o sindaco in altre società compatibile con un efficace svolgimento della carica nel Consiglio di Amministrazione di Ratti S.p.A.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art.- 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 8 volte con una durata media di circa 2 ore.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 5 riunioni del Consiglio. Il calendario dei principali eventi societari del 2012 (già comunicato al Mercato ed a Borsa Italiana secondo le prescrizioni regolamentari e pubblicato sul sito *internet* della Società www.ratti.it, alla sezione "*Investor's*" - "*Info societarie*") è il seguente:

19.03.2012	presentazione Progetto di bilancio al 31 dicembre 2011.
14.05.2012	presentazione Resoconto intermedio di gestione 1° trimestre 2012.
27.07.2012	presentazione Relazione finanziaria semestrale 2012.
12.11.2012	presentazione Resoconto intermedio di gestione 3° trimestre 2012.

Alla data della presente Relazione si sono già svolte, per l'esercizio 2012, n. 1 riunione del Consiglio di Amministrazione (in data 6 marzo 2012).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato provvedono affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. In particolare dette informazioni avvengono sempre con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame, fornendo loro con congruo anticipo le bozze dei documenti oggetto di approvazione, con la sola eccezione dei casi di particolare e comprovata urgenza.

E' previsto, come da prassi aziendale, che i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti all'ordine del giorno partecipino alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati.

Qualora l'assunzione di una delibera richieda l'apporto di professionisti esterni in veste di consulenti, la presenza di tali soggetti è limitata all'intervento sull'argomento per il quale è richiesta la consulenza.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esercitare i poteri e ad adempiere ai doveri di cui alle disposizioni del codice civile, svolge in via esclusiva ai sensi di legge o di regolamento, e/o per prassi societaria, la funzione di: esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definire il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo; definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ratti S.p.A. nonché quello delle società controllate con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione della suddivisione del compenso globale spettante al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre il Consiglio, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche ovvero di quelli ai quali sono attribuiti particolari incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute di volta in volta dall'Amministratore Delegato confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano in significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo.

Qualora debbano essere compiute operazioni di particolare rilievo ancorché rientranti nei poteri degli organi delegati, questi provvedono, ai sensi dell'articolo 150 del TUF, ad informare compiutamente i componenti il Consiglio di Amministrazione prima dell'esecuzione dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato in data 1° dicembre 2010 la procedura che disciplina le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis del Cod.civ., del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni. Su tale procedura – disponibile anche sul sito *internet* www.ratti.it – si rinvia alla sezione 12 della presente Relazione.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale dell'Emittente, fino a contraria deliberazione dell'Assemblea, gli amministratori non sono vincolati dall'articolo 2390 del codice civile.

Gli Amministratori devono segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali criticità determinate dall'assunzione di incarichi che comportino attività in concorrenza con la Società.

4.4. Organi Delegati

Il modello di delega adottato dalla Società è tale per cui il Presidente ed il Vice Presidente esercitano un ruolo di coordinamento, mentre all'Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva della Società e del Gruppo, e ciò in linea con il principio di separare la gestione dell'impresa dalla carica di presidenza. Coerentemente con detta impostazione non è necessario procedere alla nomina di un *lead independent director*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 28 aprile 2010 l'Assemblea dell'Emittente ha nominato Donatella Ratti quale Presidente della Società, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012; il successivo Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente dell'Emittente Donatella Ratti, i seguenti compiti:

- convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione e adoperarsi affinché ai membri di detto organo siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza e le ragioni di estrema riservatezza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame ed approvazione;
- coordinare le attività del Consiglio di Amministrazione e guidare lo svolgimento delle relative riunioni;
- controllare l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare, d'intesa con il Vice Presidente, le attività di comunicazione di carattere istituzionale e finanziario sia per la Società che per il Gruppo.

Vice Presidente

In data 28 aprile 2010 l'Assemblea dell'Emittente ha nominato Antonio Favrin quale Vice Presidente della Società, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012; il successivo Consiglio di Amministrazione ha attribuito allo stesso i seguenti compiti:

- interagire con l'Amministratore Delegato per quanto riguarda la definizione di obiettivi, strategie (di portafoglio, di *business*), politiche (delle risorse umane, delle risorse finanziarie) e scelte macro organizzative (uomini e posizioni chiave del Gruppo) da sottoporre all'approvazione del Comitato Esecutivo e/o del Consiglio di Amministrazione, esprimendo sulle proposte dell'Amministratore Delegato il proprio motivato parere;
- coordinare, di concerto con il Presidente, le attività di comunicazione di carattere istituzionale e finanziario sia per la Società che per il Gruppo;

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

- esercitare tutti i ruoli e competenze attribuiti al Presidente in caso di assenza o di impedimento dello stesso;
- firmare contratti di lavoro in relazione ai dirigenti a firma congiunta con l'Amministratore Delegato.

Amministratore Delegato

In data 28 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Sergio Tamborini Amministratore Delegato dell'Emittente, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, conferendogli, in aggiunta a quelli spettanti per legge e per Statuto, i poteri (soggetti ad alcune limitazioni per valore) relativi a:

- firma sociale;
- rapporti con la Pubblica Amministrazione ed altri enti pubblici;
- contratti di lavoro od organizzazione di vendita, in relazione ai dirigenti a firma congiunta con il Vice Presidente;
- locazioni e diritti reali di garanzia;
- compravendite;
- esportazioni ed importazioni;
- riscossioni, cessioni e ricevute;
- operazioni bancarie e finanziarie;
- assicurazioni;
- appalti, gare e licenze;
- imposte e tasse;
- procedure giudiziarie;
- transazioni ed arbitrati;
- rappresentanza in Assemblea;
- deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- poteri di subdelega.

All'Amministratore Delegato Sergio Tamborini sono state attribuite i seguenti compiti:

- assicurare la tempestiva e valida formulazione, ai fini della valutazione del Vice Presidente e delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, di obiettivi, strategie (di portafoglio, di *business*, *etc.*), politiche (delle risorse umane, delle risorse finanziarie, *etc.*) e scelte macro organizzative (uomini e posizioni chiave del Gruppo) per lo sviluppo del Gruppo;
- assicurare la conduzione e la gestione incisive della Società, in conformità alle strategie e alle politiche definite;
- rispondere al Consiglio di Amministrazione dello sviluppo, conduzione e gestione del Gruppo. Più precisamente è responsabile dei risultati, sulla base degli obiettivi, delle strategie e delle politiche approvate;
- curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa;
- sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, secondo le linee guida ed i criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con periodicità trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- informare gli Amministratori sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali; e
- assicurare il rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni), di ambiente ed in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (Legge 196/2003), con i poteri e le funzioni di seguito specificati.

All'Amministratore Delegato Sergio Tamborini, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, sono state, inoltre, conferite:

- la rappresentanza legale della Società e la firma sociale sia di fronte a terzi che in giudizio con facoltà di promuovere azioni e ricorsi giudiziari e amministrativi per ogni grado di giurisdizione compresi i giudizi per cassazione e per revocazione; e
- gli opportuni poteri per l'ordinaria gestione della società.

Si segnala che per quanto riguarda la delega relativa al potere di acquistare, vendere e permutare beni mobili, i poteri conferiti dovranno essere esercitati in conformità a e nei limiti di quanto contenuto nei Piani strategici e nei Budget approvati dal Consiglio di Amministrazione e potranno essere esercitati con firma singola, per atti di importo non superiore a Euro 500.000 e con firma congiunta a quella del Direttore Centrale della Società, per atti di importo superiore a Euro 500.000.

Il tutto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia, dallo Statuto sociale, dal Codice di Autodisciplina e dagli adempimenti degli obblighi informativi – Art. 150, comma 1, D.Lgs. 58/1998, dalla “Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate” adottata dalla Società in data 1° dicembre 2010, nonché nei limiti dei Piani strategici e dei *Budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato Sergio Tamborini è stata, inoltre, delegata:

- la specifica funzione, anche ai sensi e per gli effetti tutti del Nuovo Testo Unico in Materia di Salute e Sicurezza delle Lavoratrici e dei Lavoratori - Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, di gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla sicurezza, alla salute dei luoghi di lavoro e alla materia ambientale in genere, in tutte le unità produttive, nonché negli altri luoghi di lavoro della Società nominandolo “datore di lavoro” ai sensi della citata normativa; e
- la funzione di assicurare il rispetto della normativa in materia di tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, di cui al D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche/integrazioni. In tale ambito, potrà nominare, se lo ritenga opportuno, uno o più “Responsabili” per il trattamento dei dati personali scegliendo tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonee garanzie del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento e sicurezza, attribuendo loro i necessari poteri.

Le suddette funzioni saranno dall'Amministratore Delegato esercitate in piena autonomia e discrezionalità, con l'assunzione da parte dello stesso di ogni responsabilità penale che dovesse derivare dalla eventuale violazione di obblighi vigenti in materia di sicurezza, tutela ambientale e salute dei lavoratori ed a lui conferiti.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2010 ha deliberato:

1. di nominare un Comitato Esecutivo ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 comma, dello Statuto Sociale;
2. di stabilire che il Comitato Esecutivo sia disciplinato dalle seguenti norme:
 - a. il Comitato Esecutivo sarà composto per gli esercizi 2010-2011-2012 da tre membri eletti dal Consiglio di Amministrazione, tra i quali siano compresi il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato della Società ed il terzo di nomina consigliere;
 - b. il Comitato Esecutivo è tempestivamente convocato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, ogni qualvolta lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta, da un membro o dal Collegio Sindacale;
 - c. il Comitato Esecutivo delibera validamente con la presenza di almeno tre membri;
 - d. delle riunioni del Comitato Esecutivo verrà redatto verbale da trascrivere su apposito libro che dovrà essere firmato dal Presidente e dal Segretario. Il Segretario potrà venire scelto di volta in volta dal Presidente del Comitato anche al di fuori dei membri del Comitato stesso; i verbali delle riunioni del Comitato Esecutivo saranno comunicati al Consiglio di Amministrazione successivo.
3. di conferire al Comitato Esecutivo tutte le attribuzioni spettanti al Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelle richiamate dal quarto comma dell'art. 2381 C.C.;

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

4. nell'ambito delle attribuzioni di cui al precedente punto 3), il Comitato Esecutivo vigilerà sull'andamento della gestione e delibererà su tutte le materie e/o gli affari di rilevante importanza per la Società o per il Gruppo;
5. di vincolare alla preventiva approvazione del Comitato Esecutivo il compimento, da parte degli Amministratori muniti di deleghe, di atti compresi tra quelli di cui al precedente punto 4), dando atto che tale vincolo ha carattere meramente interno e, pertanto, non incide sulla pienezza nei confronti dei terzi dei poteri delegati all'Amministratore Delegato e che lo stesso non si applica nei casi urgenti, rispetto ai quali sarà sufficiente la ratifica successiva;
6. di nominare, astenuti di volta in volta gli interessati, per gli esercizi 2010-2011-2012 quali membri del Comitato Esecutivo la Signora Donatella Ratti Presidente della Società, il Sig. Antonio Favrin Vice Presidente della Società, ed il Signor Sergio Tamborini, Amministratore Delegato della Società.

In considerazione di quanto stabilito al punto 2.a della presente delibera, il Comitato Esecutivo è così composto:

Donatella Ratti - Presidente

Antonio Favrin - Vice Presidente

Sergio Tamborini - Amministratore Delegato

Informativa al Consiglio

Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono al Consiglio, ai sensi dell'art. 150 del D.Lgs. 58/1998, circa l'attività svolta nell'esercizio alla prima riunione utile e comunque con periodicità almeno trimestrale. Qualora debbano essere compiute operazioni di particolare rilievo, ancorché rientranti nei poteri del Presidente e Amministratore Delegato, questi provvede ad informare compiutamente i componenti il Consiglio di Amministrazione prima dell'esecuzione dell'operazione.

4.5. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato nel corso della riunione del 10 marzo 2011 la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi. Tale verifica viene condotta durante i lavori del Consiglio di Amministrazione alla presenza del Collegio Sindacale e replicata annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione procede alla verifica dell'indipendenza dei propri membri non esecutivi con riferimento alle indicazioni fornite per iscritto, su specifica richiesta della società, da ciascun amministratore, sulla base dei parametri indicati dal Codice.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

L'Emittente aderisce al circuito *Network Information System*, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., per la diffusione telematica delle informazioni da rendere al mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi dell'articolo 114 del TUF e dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti Consob, la "Procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni".

La "Procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni" è disponibile sul sito della Società all'indirizzo *internet* www.ratti.it, alla sezione "*Investor's*" - "*Corporate Governance*".

La Società, nel luglio 2006 ha, inoltre, adottato la "Procedura per la comunicazione delle informazioni relative alle operazioni effettuate da Soggetti rilevanti e da persone strettamente collegate ad essi", che recepisce le disposizioni contenute negli articoli 152-*sexies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, come integrato dalla Delibera Consob n. 15232/2005, in attuazione dell'articolo 114, comma 7, del TUF.

Tale Procedura prevede una soglia, a partire dalla quale scatta l'obbligo di segnalazione nel compimento di operazioni, da parte di Soggetti rilevanti e persone strettamente legate ad essi, aventi ad oggetto azioni

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

quotate e strumenti finanziari collegati alle azioni dell'emittente quotato di appartenenza, effettuate nell'arco dell'esercizio sociale. Il Consiglio di Amministrazione vigila nel rispetto delle prescrizioni contenute nella suddetta Procedura.

La "Procedura per la comunicazione delle informazioni relative alle operazioni effettuate da Soggetti rilevanti e da persone strettamente collegate ad essi" è disponibile sul sito della Società all'indirizzo *internet* www.ratti.it, alla sezione "Investor's" – "Corporate Governance".

In ossequio alle previsioni dell'articolo 115-bis del TUF, e dell'articolo 152-bis del Regolamento Emittenti Consob, si provvede ad aggiornare il Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Tale Registro riporta il nominativo, unitamente ad altri elementi identificativi, delle persone che in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni su eventi o circostanze su strumenti finanziari che non sono ancora state rese pubbliche, concernente direttamente o indirettamente Ratti S.p.A. ovvero altre società appartenenti al Gruppo che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi da Ratti S.p.A..

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* di Ratti si rinvia al sito *internet* della Società www.ratti.it, alla sezione "Investor's" – "Corporate Governance".

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha istituito al proprio interno il Comitato Esecutivo, il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori.

I compiti dei Comitati ad oggi istituiti - stabiliti dalla deliberazione con la quale detti comitati sono stati costituiti - sono meglio descritti nelle rispettive sezioni.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato per le proposte di nomina non è stato costituito, in quanto la nomina degli Amministratori avviene sulla base di liste accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali presentate presso la sede sociale, almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, dagli azionisti che, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale della Società, da soli, ovvero insieme ad altri soci, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, ovvero l'eventuale diversa percentuale prevista dalla normativa vigente.

Si segnala che in data 25 gennaio 2012 la Consob con delibera n. 18033 ha deliberato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2010, individuandola per l'Emittente nella soglia del 2,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

In data 28 febbraio 2001 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori.

Il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società (ultimo aggiornamento dicembre 2011), è composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Gli amministratori si astengono dalla partecipazione alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione è stato attribuito il compito di: valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono eventuali particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso, e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non si è finora avvalso, invece di consulenti esterni, in quanto ritenuto non necessario.

Il Comitato per la Remunerazione non dispone di risorse finanziarie specificatamente deliberate per l'assolvimento dei propri compiti.

Il Comitato per la Remunerazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2010 ed era composto dai Consiglieri Antonio Favrin (Amministratore esecutivo e non indipendente), Andrea Paolo Donà dalle Rose (Amministratore non esecutivo e non indipendente), Carlo Cesare Lazzati (Amministratore non esecutivo e indipendente). Successivamente il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2010 ha integrato il Comitato con la nomina di un altro Amministratore indipendente e non esecutivo Sergio Meacci, mentre il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, ha preso atto delle dimissioni da parte dell'Amministratore esecutivo Antonio Favrin.

Pertanto, il Comitato per la Remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri: Andrea Paolo Donà dalle Rose (Amministratore non esecutivo e non indipendente), Sergio Meacci e Carlo Cesare Lazzati (Amministratori non esecutivi e indipendenti).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato si è riunito una volta con una durata di 1,5 ore con la partecipazione di tutti i componenti ed ha svolto le seguenti attività:

- ha preso atto che, nel corso del 2011, hanno cessato il proprio rapporto di lavoro n. 2 dirigenti;
- ha preso atto che, nel corso del 2011, sono entrati a far parte dell'organico aziendale n. 3 dirigenti;
- ha proposto al Consiglio di Amministrazione le linee guida relative alla remunerazione di amministratori investiti di cariche particolari e dirigenti con responsabilità strategica;
- ha proposto la determinazione del compenso degli Amministratori investiti di particolari cariche al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, Cod. civ.;

Per l'esercizio in corso sono previste almeno n. 2 riunioni.

Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In base a quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2010 e successivamente determinato dal Consiglio di Amministrazione, la remunerazione di ciascun amministratore si compone di un compenso fisso di Euro 14.000 e di un gettone di presenza di Euro 1.500 per le eventuali partecipazioni alle riunioni dei comitati. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato, su proposta del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, di assegnare al Presidente, al Vice presidente e all'Amministratore Delegato un compenso variabile legato al raggiungimento di obiettivi quantitativi

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

predeterminati per entità e periodo di riferimento. Informazioni dettagliate circa la remunerazione degli amministratori sono fornite nella Relazione sulla Remunerazione

Con delibera del 6 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha definito la politica per le remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche coerentemente con le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina e con le prescrizioni di legge. Come stabilito dall'art. 123 ter del D.Lgs. 58/98 la politica per le remunerazioni costituisce una sezione della Relazione sulla Remunerazione, che sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea degli azionisti ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.ratti.it.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel febbraio 2001 il Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2010 ed è composto dai Consiglieri Sergio Meacci e Carlo Cesare Lazzati (Amministratori indipendenti), Federica Favrin (Amministratore non indipendente con competenze in materia contabile e finanziaria).

Nel corso del 2011 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito otto volte per una durata media di due ore per riunione con la partecipazione di ciascun componente.

Per l'esercizio 2012 sono previste sei riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Alla data della presente Relazione, per l'esercizio 2012, si è già svolta una riunione (17 febbraio).

Alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato il Preposto al Controllo Interno e quasi sempre un rappresentante del Collegio Sindacale. Inoltre, hanno partecipato su invito del CCI: il Dirigente preposto per approfondimenti relativi ad aspetti amministrativi, l'Amministratore Delegato per approfondire le tematiche sulla tutela del patrimonio aziendale nonché diversi responsabili di aree organizzative per meglio conoscere gli argomenti affrontati.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di "Corporate Governance".

Il Comitato per il Controllo Interno:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno assistendo il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e le relazioni periodiche dello stesso;
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione legale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione o con altri consulenti all'uopo scelti.

Nel corso delle riunioni del 2011, il Comitato per il Controllo Interno ha svolto (oltre alla consueta supervisione sui sistemi di controllo in generale e sugli aspetti concernenti il D.Lgs. 231/2001 e la Legge 262/2005), quanto al piano di *Audit* dell'esercizio 2011, le seguenti attività:

- ha preso atto dello stato di avanzamento del progetto di adeguamento alla Legge 262/2005 relativamente alle attività svolte nel periodo;
- ha verificato e preso atto della "Procedura per la disciplina delle operazioni con parte correlate" ai sensi dell'art. 2391 bis codice civile, del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni;
- ha verificato i processi organizzativi relativi al patrimonio aziendale "creativo", con focus orientato alla tutela dello stesso;
- ha preso atto dello stato di avanzamento delle attività ex D.Lgs. 231/2001 inerenti le verifiche effettuate al fine di verificare l'effettiva applicabilità del Modello da Parte della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno ha svolto tutti i compiti affidatigli, con particolare riguardo alle verifiche relative all'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre verificato il periodico aggiornamento delle regole di *Corporate governance*, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità al fine della redazione del bilancio di Ratti S.p.A. con particolare riferimento al bilancio consolidato, ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e le relazioni periodiche del medesimo.

In alcune riunioni del Comitato ha partecipato il presidente del Collegio Sindacale. Tale organo è comunque periodicamente aggiornato sull'attività del Comitato nell'ambito delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio stesso.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno vengono regolarmente verbalizzate.

Il Comitato per il Controllo Interno nell'esercizio delle sue funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato si avvale altresì della collaborazione del Preposto al Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno dispone di risorse finanziarie specificatamente deliberate per l'assolvimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno di Ratti S.p.A., è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire – attraverso un processo strutturato di identificazione, valutazione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa - il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, una corretta ed efficiente gestione aziendale, una corretta e tempestiva informativa economico-finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia del patrimonio aziendale.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che provvede, avvalendosi allo scopo dell'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, a fissarne le linee di indirizzo e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti in modo idoneo. L'Amministratore Delegato ha il compito di dare attuazione agli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione tramite la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Con riferimento al sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria, Ratti S.p.A. ha intrapreso negli esercizi precedenti un percorso di adeguamento alle indicazioni della Legge n. 262/2005 finalizzato essenzialmente a:

- (i) esplicitare e documentare il modello di controllo amministrativo-contabile,
- (ii) verificare l'efficacia operativa dei controlli identificati, attraverso la pianificazione e l'esecuzione di una periodica attività di "testing" a supporto del processo di attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il modello di controllo amministrativo-contabile di Ratti S.p.A. rappresenta l'insieme delle procedure e strumenti organizzativi finalizzati ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

A tal fine, la Società ha adottato un approccio metodologico in linea con le *best practice* di generale accettazione per le fasi di progettazione, implementazione e monitoraggio del suddetto modello di controllo amministrativo – contabile. In estrema sintesi, l'allineamento alle prescrizioni della Legge n. 262/2005 si è concretizzato attraverso i seguenti *step* operativi:

- modifica dello Statuto Sociale di Ratti S.p.A. al fine di adeguarlo alle disposizioni della Legge 262/05;
- nomina a Dirigente preposto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, con delibera del Consiglio di Amministrazione;
- predisposizione ed adozione del regolamento del Dirigente preposto;
- predisposizione delle procedure amministrativo contabili relative ai processi aziendali considerati "significativi". Questa fase è stata ultimata mediante lo svolgimento delle seguenti attività:
 - definizione del perimetro di intervento, al fine di individuare i processi che alimentano i conti significativi a livello di bilancio consolidato di Gruppo;
 - documentazione dei processi significativi, e individuazione dei rischi potenziali che impattano sui postulati di bilancio, nonché dei controlli-chiave a presidio dei rischi;
- valutazione del disegno dei controlli-chiave, individuazione preliminare delle criticità esistenti (*gap*) e definizione di azioni correttive volte al superamento dei *gap*.

Le fasi progettuali sopra elencate, si fondano sul modello "*Internal Control-Integrated Framework*" emesso dal "*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*" (COSO).

Il citato modello di riferimento, basato sulle componenti del sistema di controllo interno (Ambiente di controllo, Valutazione del rischio, Attività di controllo, Informazione e Comunicazione e Monitoraggio) rilevanti per conseguire i summenzionati obiettivi in tema di informativa finanziaria, favorisce tra l'altro l'individuazione di opportunità di coordinamento e lo sviluppo di sinergie con altre attività, quali, a titolo esemplificativo, quelle condotte dall'Organismo di Vigilanza di Ratti S.p.A. ai fini della compliance al D.Lgs. n. 231/2001.

A regime, le fasi del sistema controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria possono essere ricondotte alle seguenti macro-categorie di attività:

- documentazione e rilevazione dei processi, rischi e controlli,
- definizione e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili,
- monitoraggio delle procedure amministrativo-contabili.

L'effettiva implementazione delle attività connesse alle suddette categorie spetta al Dirigente preposto nell'ambito delle deleghe di funzione e dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito sono descritte, in sintesi, le principali attività previste dal modello adottato e ricomprese nelle sopraelencate macro-categorie.

Rilevazione processi, rischi e controlli

Questa fase comprende la definizione / aggiornamento del perimetro di analisi e monitoraggio (c.d. identificazione della “*large portion*” e dei processi rilevanti), la mappatura dei processi amministrativo-contabili, l’identificazione e la valutazione dei rischi inerenti, e la rilevazione e la valutazione del disegno dei controlli atti a mitigare i rischi stessi.

Il Dirigente preposto con cadenza annuale definisce il perimetro, in termini di società e processi del Gruppo da inserire nel perimetro di analisi, adottando parametri quantitativi integrati da elementi di natura qualitativa, al fine di comprendere le aree che presentano maggiori rischi potenziali rispetto agli obiettivi di controllo sull’informativa finanziaria. Attraverso l’attività in oggetto, vengono identificati i conti rilevanti ed i processi ad essi collegati (c.d. “processi alimentanti”) sui quali saranno successivamente svolte le attività di rilevazione e valutazione dei rischi potenziali e dei relativi controlli a livello di processo o transazionale.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria, vengono rilevati considerando sia i possibili rischi di errore non intenzionale, sia i rischi di attività improprie, o fraudolente, prevedendo la progettazione ed il monitoraggio di presidi e di controlli atti a garantire la copertura di tali tipologie di rischi, nonché il coordinamento con i protocolli di controllo implementati nell’ambito di altre componenti del complessivo sistema di controllo interno (in particolare, con l’attività di monitoraggio sul “Modello 231” adottato dalla Società).

Con riferimento all’identificazione e valutazione dei controlli, l’approccio adottato tiene in considerazione sia i controlli di natura manuale sia i cosiddetti controlli automatici a livello di sistemi applicativi e gli *IT general controls* (con particolare riferimento agli aspetti correlati alla “sicurezza informatica”, fisica e logica).

Il modello di controllo contabile e amministrativo prevede, in linea con le *best practice* di riferimento, che l’attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli sia oggetto di aggiornamenti periodici, che si rendono necessari a fronte di cambiamenti rilevanti intervenuti nei processi amministrativo-contabili del Gruppo.

Definizione e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili

Sulla base delle risultanze dell’attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli, il Dirigente preposto procede alla definizione ed all’aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili, e garantisce la loro adeguatezza rispetto al sistema di controllo interno monitorando le diverse fasi del processo di definizione o aggiornamento delle procedure stesse.

In particolare il processo di aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili è coordinato con l’attività di valutazione del disegno dei controlli e con il monitoraggio continuo dell’operatività degli stessi.

Monitoraggio delle procedure amministrativo-contabili

Il Dirigente preposto effettua un monitoraggio periodico dell’adeguatezza e dell’applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con riferimento particolare a quelle che riguardano la formazione del bilancio d’esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nonché di ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario per cui vengono richieste le attestazioni e dichiarazioni di cui ai commi 2 e 5 dell’art. 154-bis del TUF, al fine di accertare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure stesse.

A questo scopo, vengono annualmente pianificate ed eseguite specifiche attività di verifica (*testing*) per accertare la corretta esecuzione da parte delle funzioni aziendali dei controlli previsti dalle procedure amministrativo-contabili.

L’attività in questione prende in considerazione i cosiddetti “controlli-chiave”, ovvero i controlli più significativi che impattano sugli obiettivi di *compliance* con i postulati (“*assertion*”) di bilancio.

Da un punto di vista metodologico, l’attività di pianificazione ed esecuzione dei test si è articolata nelle seguenti fasi:

- (i) definizione, del “modello di monitoraggio”, attraverso il quale viene definita la metodologia di *testing*, intesa come il complesso di regole tecniche ed operative che informano l’intera attività di

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

- test* (formato delle schede di *test*, regole per il campionamento, per l'esecuzione e valutazione dei *test*, regole per la rappresentazione dei risultati raggiunti);
- (ii) definizione della c.d. "*testing strategy*", ossia degli obiettivi di copertura dell'attività annuale di *testing*, e di un *testing plan* per il periodo;
 - (iii) pianificazione ed esecuzione dei *test*;
 - (iv) condivisione dei risultati con i referenti di processo.

I risultati dell'attività di *testing* possono originare delle "eccezioni", o "*gap*", qualora l'attività di verifica evidenzia la mancata applicazione, o l'inefficacia, dei controlli-chiave previsti dalle procedure. A fronte di ciascun "*gap*" saranno definite e concordate con i referenti aziendali di processo delle "azioni correttive", la cui effettiva implementazione sarà oggetto di monitoraggio da parte del Dirigente preposto.

Flussi informativi e reporting

Con riferimento agli aspetti organizzativi del modello di controllo amministrativo-contabile sono state definite specifiche attività di *reporting* fra il Dirigente preposto e gli Organi societari di amministrazione e controllo nonché le Direzioni e/o Funzioni aziendali che, anche al di fuori della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, svolgono attività con un impatto sul processo di formazione, redazione e diffusione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio consolidato semestrale abbreviato, dei resoconti intermedi di gestione e, più in generale, dell'informativa soggetta ad attestazione/dichiarazione da parte del Dirigente preposto.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno garantisca il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di salvaguardare una corretta ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi ai danni della Società.

11.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa dell'Emittente il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

11.2. Preposto al Controllo Interno

La Società ha istituito la funzione di *Internal Audit*, finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il controllo interno ed il *management* aziendale, nell'adempimento dei propri compiti relativi al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, ha assegnato al responsabile della funzione *Internal Audit* (Vittorio Stefano Zuccotti) il ruolo di Preposto al controllo interno, con il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di controllo interno. La retribuzione del Responsabile *Internal Audit* è stabilita in coerenza con le politiche retributive aziendali. Il responsabile della funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato; riferisce con cadenza semestrale al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

Il Preposto al Controllo Interno ha svolto, nel corso dell'esercizio 2011, la propria attività finalizzata al "Piano di Audit" stabilito per l'anno 2011, riferendo periodicamente del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale. Ai fini dell'espletamento delle suddette attività si è avvalso della collaborazione di consulenti esterni.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Le principali attività espletate dal preposto al controllo interno nell'anno 2011 sono state:

- aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili e monitoraggio delle stesse come descritto nella precedente sezione "Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria";
- verifica dei processi organizzativi relativi al patrimonio aziendale "creativo", con focus orientato alla tutela dello stesso;
- verifica che il sistema aziendale operi nell'area salute e sicurezza nel rispetto delle norme vigenti, con riferimento sia al decreto legislativo 81/2008 che a quanto previsto dal modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società Ratti in ottemperanza del decreto legislativo 231/2001.

11.3. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

L'Emittente nel mese di ottobre 2004 ha avviato il progetto del "Modello organizzativo di gestione e controllo", ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, al fine di evitare la commissione dei reati previsti da detta legge e, comunque, al fine di salvaguardare la Società e le società aventi rilevanza strategica nel caso in cui fossero commessi.

Nel mese di novembre 2009 il "Modello organizzativo di gestione e controllo" è stato adeguato in relazione alle modifiche normative intercorse nell'anno 2007.

Il "Modello organizzativo di gestione e controllo" si incentra in particolar modo nell'individuazione dei processi e delle aree aziendali a rischio, ovvero nell'indicazione delle attività nel cui ambito si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D.Lgs. 231/2001, nonché nella rilevazione ed analisi dei meccanismi di controllo posti in atto dalla Società nell'ambito di tali attività.

Il "Modello organizzativo di gestione e controllo" si compone di quattro parti.

- Parte generale: descrizione del D.Lgs. 231/2001, della struttura societaria, dell'Organismo di Vigilanza e relativi flussi informativi, delle modalità di gestione dei pagamenti, del sistema disciplinare e sanzionatorio, della selezione e formazione del personale, delle verifiche sull'efficacia di tale modello e delle modalità di aggiornamento dello stesso.
- Parte speciale "A" – Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione: descrizione della tipologia dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, delle aree di rischio per la Società, dei protocolli di controllo a presidio delle aree di rischio/processi sensibili aziendali dei principali destinatari della Parte speciale, dei principi generali dei comportamenti nelle aree di attività a rischio e, infine dei compiti dell'Organismo di Vigilanza.
- Parte speciale "B" – Reati societari: descrizione della tipologia dei reati, delle aree di rischio, dei protocolli di controllo a presidio delle aree di rischio/processi sensibili aziendali dei principali destinatari della Parte speciale, dei principi generali dei comportamenti nelle aree di attività a rischio e infine dei compiti dell'Organismo di Vigilanza.
- Parte speciale "C" – Reati commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro: descrizione delle fattispecie di reato, delle attività sensibili/aree di rischio e del sistema di controllo a presidio delle attività sensibili/aree di rischio.

Nella Parte generale, in particolare, ci si sofferma sull'individuazione dell'Organismo di Vigilanza a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello organizzativo di gestione e controllo". A tal proposito si è ritenuto di istituire un Organismo di Vigilanza collegiale composto da un Sindaco, da un Amministratore indipendente e dal preposto al controllo interno della Società, quale strumento che contribuisce ad assicurare che le attività aziendali siano svolte nel rispetto delle norme interne ed esterne che le disciplinano.

Il "Modello Organizzativo di gestione e controllo" in argomento è disponibile sul sito dell'Emittente nella sezione "Investor's – Corporate Governance".

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

11.4. Società di revisione

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, la revisione legale dei conti della Società è esercitata da una società di revisione iscritta nell'apposito registro.

La revisione legale è esercitata dalla Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A., con sede legale in Roma, via Po' n. 32, e amministrativa in Milano, via della Chiusa n. 2, iscritta nell'albo speciale delle società di revisione, nominata dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2011, il cui incarico ha la durata sino alla revisione del bilancio al 31 dicembre 2019.

I lavori di revisione contabile sono tutti quelli necessari per ottemperare alle prescrizioni di legge ed alle raccomandazioni della delibera Consob e più precisamente:

- revisione contabile del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 39/2010;
- verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 39/2010;
- verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 14, comma 2 lett. e) del D.Lgs. 39/2010;
- attività di revisione previste dall'art. 14, comma 6 del D.Lgs. 39/2010;
- revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno di ciascuno degli esercizi inclusi nel periodo 2011-2019;
- revisione contabile del bilancio delle società controllate estere aventi sede legale in stati che non garantiscono la trasparenza societaria (art. 165-*quater* comma 4 del T.U.)

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2011 sono stati conferiti alla Società di revisione gli ulteriori seguenti incarichi:

- per la sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all'art. 1, comma 5, primo periodo, D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 come modificato dall'art. 1, comma 94, L. n. 244/07 (Modello Unico 2011 e IRAP 2011).

11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avente i requisiti di professionalità ai sensi di legge. Il Consiglio conferisce al preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge e di regolamento. Al preposto alla redazione dei documenti contabili societari si applicano le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori in relazione ai compiti loro affidati, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la società”.

In conformità alla Legge 262/2005 sulla tutela del risparmio e sulla disciplina dei mercati ed ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011 ha preso atto delle dimissioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in data 26 luglio 2007, Luca Lanzarotti, Direttore Amministrativo e Finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente provveduto alla sostituzione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, nominando Massimo Turconi, Direttore Centrale della Società, avente i requisiti di professionalità ai sensi di legge e di statuto.

Successivamente, a seguito delle dimissioni datate 29 agosto 2011 di Massimo Turconi, il Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2011 ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, Claudio D'Ambrosio, Direttore Amministrativo e Finanziario, avente i requisiti di professionalità, ai sensi di legge e di statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge e di regolamento.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alla Comunicazione Consob DAC/98015375 del 27 febbraio 1998, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 novembre 2002 ha adottato una specifica procedura per l'adempimento degli obblighi informativi di cui all'articolo 150, comma 1, del TUF, inerente le operazioni con parti correlate, che vengono compiute in modo trasparente e rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Premesso che gli amministratori che hanno un interesse alla conclusione di un'operazione segnalano abitualmente al Consiglio di Amministrazione tale situazione, la struttura della società verifica che l'operazione sottoposta non presenti conflittualità, anche alla luce dei soggetti dichiarati quali "parti correlate" dagli amministratori, e cura che l'eventuale delibera venga assunta secondo la procedura già esposta.

Costituiscono oggetto di informazione le operazioni di valore superiore ad Euro 50.000 e, anche se di valore inferiore, quelle concluse non a condizioni di mercato.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra le parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

In data 1° dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato una nuova procedura che disciplina le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis del cod. civ., del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni.

La Procedura definisce le regole che disciplinano l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

La Procedura è entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, e ha sostituito, a partire da tale data, la procedura per l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi dell'art. 150, comma 1, del D.Lgs. 58/1998 che Ratti aveva adottato con delibera consiliare del 13 novembre 2002.

Le suddette Procedure sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.ratti.it, sezione "Investor's" - "Corporate Governance".

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale vigente dell'Emittente, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti.

L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

La nomina del Collegio Sindacale, salvo quanto previsto al penultimo comma dell'articolo 25 dello Statuto, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentano almeno il 2,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero l'eventuale diversa percentuale prevista dalla normativa vigente. Si segnala che in data 25 gennaio 2012 la Consob con delibera n. 18083 ha deliberato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2010, individuandola per l'Emittente nella soglia del 2,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero l'eventuale diverso termine previsto dalla normativa vigente.

In allegato alle liste devono essere fornite una descrizione del curriculum professionale dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo statuto per la carica.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono, altresì, essere eletti sindaci coloro che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme applicabili o che già rivestano la carica di sindaco effettivo in oltre cinque società con titoli quotati nei mercati regolamentati italiani, con esclusione delle società controllate da "Ratti S.p.A.". Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi ed uno supplente; dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la prima sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in Assemblea, risultando eletti candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato tra i sindaci eletti dalla minoranza. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dall'altro membro supplente tratto dalla lista cui apparteneva il presidente cessato; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede come segue:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- qualora, invece, occorra sostituire sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli, ove possibile, fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire. E' in ogni caso fatto salvo il diritto della minoranza di cui al presente articolo.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e sindaci supplenti il quarto ed il quinto candidato.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco e nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale subentrano, rispettivamente, il sindaco supplente ed il sindaco effettivo nell'ordine risultante dalla numerazione progressiva indicata nella lista stessa.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale ed il suo presidente vengono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 giorni. Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

14. SINDACI (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è composto da cinque membri, nominati dall'Assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 29 aprile 2011 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Nell'Assemblea svoltasi il giorno 29 aprile 2011, si è provveduto alla nomina di un nuovo Collegio Sindacale: sono stati nominati quale componenti del Collegio Sindacale Michele Paolillo (Presidente), i Sindaci Effettivi, Marco Della Putta e Giovanni Rizzi ed i Sindaci Supplenti Riccardo Luigi Tofani e Tiziano Zappa.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono stati eletti dall'unica lista presentata dagli azionisti Donatella Ratti, Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l., in data 1° aprile 2011, non essendo state presentate liste di minoranza.

I Sindaci sono stati eletti, come prevedono le regole di *governance* adottate dalla Società e recepite dell'articolo 25 dello Statuto sociale, sulla base della proposta di nomina da parte di azionisti, in questo caso dagli azionisti Donatella Ratti, Marzotto S.p.A. e Faber Five S.r.l., accompagnata da un'esauriente informazione riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati (*curriculum vitae*, dichiarazione di accettazione della candidatura, attestazione di inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto), e depositata presso la sede sociale nei termini previsti dalle regole di *governance* stesse.

La scelta dei candidati deve tenere comunque conto dei criteri dettati dal Regolamento sui requisiti di professionalità ed onorabilità dei sindaci di società quotate, approvato con decreto del Ministro della Giustizia del 30 Marzo 2000, n. 162.

I *curricula* professionali dei Sindaci ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob sono depositati presso la sede sociale e sono disponibili sul sito *internet* dell'Emittente: www.ratti.it alla sezione – “Investor’s” – “Info societarie”.

I compiti del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile e dell'art. 149 del D. Lgs. n. 58/1998 consistono nell'obbligo di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Si ricorda inoltre che, nelle società quotate, il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, vigila in merito:

- al processo di informativa finanziaria;
- all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e gestione del rischio;
- alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- all'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	% di partecipazione alle riunioni	Numero altri incarichi
Presidente	Michele Paolillo	29.04.2011	31.12.2013	M	X	100	13
Sindaco Effettivo	Marco Della Putta	29.04.2011	31.12.2013	M	X	100	8
Sindaco Effettivo	Giovanni Rizzi	29.04.2011	31.12.2013	M	X	100	12
Sindaco Supplente	Riccardo Luigi Tofani	29.04.2011	31.12.2013	M	X	n.a.	--
Sindaco Supplente	Tiziano Zappa	29.04.2011	31.12.2013	M	X	n.a.	--

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Presidente	Pietro Michele Villa	11.05.2008	31.12.2010	M	X	100	18
Sindaco Effettivo	Alessandro Galli	11.05.2008	31.12.2010	M	X	100	15
Sindaco Effettivo	Alessandra Pizzala	11.05.2008	31.12.2010	M	X	100	--
Sindaco Supplente	Michele Paolillo	29.04.2010	31.12.2010	M	X	n.a.	12
Sindaco Supplente	Stefano Botta	11.05.2008	31.12.2010	M	X	n.a.	n.a.

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze

in occasione dell'ultima nomina (ex art. 148 TUF):

2,5% delle azioni.

Numero riunioni svolte nell'anno solare:

8

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob).

Indip.: se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

n.a.: non applicabile.

Per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti il Collegio Sindacale si è avvalso dei criteri previsti dal Codice di Autodisciplina della società quotate.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

Il Collegio Sindacale procede annualmente alla verifica dell'indipendenza dei propri membri con riferimento alle indicazioni fornite per iscritto, su specifica richiesta della Società, da ciascun sindaco sulla base della definizione contenuta nel Codice di Autodisciplina.

In data 1 giugno 2011 e in data 23 gennaio 2012 il Collegio Sindacale ha proceduto all'effettuazione della verifica, in capo ai membri dello stesso organo di controllo, circa il mantenimento del requisito dell'indipendenza, come previsto dall'articolo 2399 del codice civile e dell'articolo 148 del TUF e come previsto, inoltre, dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Società.

A tale riguardo, atteso il fatto che gli stessi componenti del Collegio Sindacale non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'Emittente o con soggetti legati all'Emittente stesso, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio, il Collegio Sindacale ha ravvisato la permanenza, in capo ai suoi stessi membri, del requisito dell'indipendenza.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale si è riunito n. 8 volte (per una durata media di circa 2,5 ore) con la partecipazione di ciascun membro.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno n. 7 riunioni. Si sono già tenute due riunioni del Collegio Sindacale in data 23 gennaio e 12 marzo 2012.

Alle riunioni del Collegio Sindacale ha partecipato il Direttore Amministrativo e Finanza e Controllo.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, è stato periodicamente aggiornato sull'attività del Comitato per il Controllo Interno e sull'attività del responsabile della funzione di *Internal Audit* nell'ambito delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio stesso.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente considera obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri azionisti. Ciascun amministratore, dipendente o collaboratore orienta il proprio operato al perseguimento di tale obiettivo.

È interesse dell'Emittente instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti. Le relazioni con gli azionisti sono intrattenute esclusivamente dalle funzioni aziendali a ciò deputate, nel rispetto delle norme e delle procedure sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società.

Gli Amministratori dell'Emittente incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee, alle quali possibilmente partecipano tutti gli Amministratori stessi.

Il Consiglio di Amministrazione vigila nel rispetto delle prescrizioni contenute nella "Procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni", modificata nel corso del 2007 ai sensi dell'articolo 114 del TUF e dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti Consob. Il Presidente, nel rispetto della suddetta Procedura, si adopera attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali. Qualora se ne verifichi l'opportunità vengono organizzati incontri con esponenti della comunità finanziaria, italiani ed esteri.

I riferimenti che consentono i contatti con la Società – peraltro indicati nel sito *internet* www.ratti.it – sono i seguenti:

Ratti S.p.A. – Via Madonna, n. 30 – 22070 – Guanzate (CO).

Tel. 031 35351; Fax 031 3535607; E-mail: investor.relator@ratti.it.

Al fine di favorire ulteriormente il dialogo, è stato istituito ed è operativo il sito *internet* della Società, i cui contenuti sono tenuti costantemente aggiornati.

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

La Società ha inoltre istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *internet* – www.ratti.it, sezione “*Investor's – Corporate Governance*” –, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti.

Sul sito sono presenti tutte le informazioni principali relative alla Società, ai suoi organi ed il suo azionariato. Sono inoltre pubblicati sul sito i bilanci e le relazioni finanziarie periodiche; le relazioni annuali di *Corporate Governance*; tutte le informazioni relative all'Assemblea (ivi compresa la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno); tutti i comunicati stampa e le comunicazioni ai sensi degli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob (c.d. “*internal dealing*”).

Si segnala che non si è ritenuto opportuno procedere alla modifica dello Statuto sociale con l'introduzione di un regolamento atto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, in quanto lo svolgimento delle stesse si è sempre dimostrato tale senza peraltro pregiudicare il diritto di ciascun socio ad esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi di legge e dell'articolo 11 dello Statuto sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge.

Più precisamente, hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione, ovvero il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purchè entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF sono legittimati ad intervenire all'Assemblea coloro che risultano titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata in prima o unica convocazione, e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale termine non avranno diritto di partecipare e di votare in Assemblea. La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

I titolari di azioni non ancora dematerializzate potranno partecipare all'Assemblea soltanto previa consegna dei propri certificati azionari ad un soggetto autorizzato di cui all'art. 12 del Provvedimento Banca d'Italia e Consob del 22 febbraio 2008 (“Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione”) in tempo utile per la loro immissione nel sistema di dematerializzazione e per la successiva comunicazione di cui al paragrafo precedente.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non socio, mediante delega scritta. Un modulo di delega è disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.ratti.it, nonché presso la sede sociale in Guanzate (CO), via Madonna n. 30.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da loro stessi proposti. Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a

Ratti S.p.A. - Relazione sul governo societario

seguito delle predette richieste è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria a sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori; nomina i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale ;
- conferisce e revoca l'incarico alla società di revisione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, approvandone il compenso;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sugli oggetti attribuiti dalla legge o dallo Statuto alla competenza dell'Assemblea ordinaria.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuite dalla legge alla sua competenza esclusiva.

Essa può essere convocata, anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

Data la natura dell'attività sociale e le particolari esigenze che ne conseguono, l'Assemblea ordinaria che approva il bilancio può essere convocata dal Consiglio di Amministrazione entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il Consiglio di Amministrazione non ritiene di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, garantendo in ogni caso il diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea in relazione all'attività della Società e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa affinché gli stessi possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza dell'Assemblea.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione. Tutte le pratiche di governo societario seguite dall'Emittente sono state illustrate compiutamente nei paragrafi che precedono.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Fatto salvo quanto descritto nella presente Relazione non è avvenuto nessun cambiamento nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Ratti S.p.A.
p. il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
/f/ Sergio Tamborini

Guanzate (CO), 19 marzo 2012